IL SECOLO XIX 25 febbraio 2000

Prosegue con successo il corso di informatica   
destinato agli anziani genovesi organizzato al Cep di Pra'.  
Ecco la storia di una delle prime iscritte

Irma,   
la cyber-nonna a scuola di pc

"Stregata", da Internet a, 69 anni racconta:  
«Il mondo corre, ma voglio stare al passo». Irma Mele abita a San Fruttuoso e segue con entusiasmo, con altri ottanta iscritti, i corsi inaugurati alla "Quasimodo" nei giorni scorsi: «Frequento le serali al Klee - spiega - e per studiare meglio progettazione artistica devo saper usare il computer: mi serve per l'arredamento virtuale»

E' di San Fruttuoso e studia in­formatica al Cep di Pra' la prima cyber-nonna di Genova.

Si chiama Irma Mele, 69 anni, un quarto di secolo votato all'insegnamento come maestrina allo Champagnat e una seconda vita dedicata allo studio.

«Non sono folle ma curiosa come una scim­mia. II mondo corre e io voglio stare al passo. Oggi tutti parlano di Internet e io voglio capire, quel mondo mi affascina».

Il mondo della rete, delle informa­zioni spedite alla velocità della luce da computer a computer, non è solo terra di conquista per affaristi dal passo svelto o giova­ni patiti di play station e chat, si possono amare la conversa­zione, l'arte e la letteratura, le passeggiate nella natura e la cal­ma nella vita reale, e buttarsi con lo stesso entusiasmo in quella virtuale, quella dei giovani d'og­gi».

Nonna Irma lo ha fatto. Ha letto da qualche parte, dove non si ricorda più perché legge molto, dei corsi inaugurati al Cep di Pra' dal consorzio Pianacci.

E non ha perso tempo.

L'iniziativa voluta dal farmacista del quartiere ponentino, Carlo Besana, è partita nei giorni scorsi all'interno della scuola media Salvatore Quasi­modo.

Un successo di iscritti, con ottanta nonni-scolari provenien­ti da tutta Genova, giovani inse­gnanti, scelti tra gli studenti de­gli istituti superiori Odero, Ber­gese e Rosselli, e una cybernonna, la prima donna del corso appena inaugurato, Irma Mele.

«Sono iscritta al terzo anno delle serali del liceo artistico Paul Klee - racconta come fosse normale tentare la via del diplo­ma a quasi settant'anni - que­st'anno mi sono trovata a studia­re progettazione artistica, una materia bella ma assolutamente inavvicinabile per chi, come me, non sa neanche accendere un computer, figurarsi fare dell'ar­redamento virtuale. Così mi sono presa una pausa per imparare l’uso del pc, anche se perderò un anno e dovrò ripetere, che mi importa? Adesso bisogna cominciare a prendere confidenza con mouse e cdrom, floppy e hard disk. Ci sarà sempre tempo per tornare allo stile liberty e al rococò, ora è il momento delle finestre irrea­li di windows, delle icone imma­teriali del web e la cyber-nonna non si è fatta pregare.

«Ho trova­to due maestri eccezionali - rac­conta con affetto Irma, di Andrea ed Elisa, come se fossero due ex scolari dello Champagnat e non i suoi insegnanti di informatica - mi hanno dato un cinque al primo erroraccio ma non mi per­do d'animo, ho voglia di impara­re e ce la farò. Per adesso ho ap­preso le nozioni di base ma presto inizierò a navigare su Internet. Un po' come hanno fat­to per tutta la vita mio padre, uf­ficiale di Marina, a bordo dei sommergibili, e i miei sei fratelli, tutti cadetti dell'Accademia».

Una scommessa vinta, due scommesse vinte da parte dell'i­deatore dell'iniziativa Carlo Be­sana: “ Il computer non ha diviso ma ha unito le persone e le gene­razioni grazie ai corsi alla Quasi­modo - dice il farmacista - e siamo riusciti a coinvolgere tutti i quartieri di Genova in un corso organizzato al Cep, un bel risul­tato.”

Una scommessa vinta an­che per Irma Mele, vedova da due anni e solo da poco tempo uscita da una terribile depressio­ne.

Grazie al computer e alla sua insaziabile curiosità.

Graziano Cetara